

**MUSICA** È di nuovo in tour, seguito da platee incrollabili. Sul palco, dice, sta bene, anzi migliora. Il nemico, racconta, oggi è chi brandisce la fede come una spada...

■ di Toni Jop

«V

edremo soltanto una sfera di fuoco, più grande del sole più vasta del mondo, mai mano d'uomo la toccherà e solo il silenzio come un sudario si stenderà tra il cielo e la terra per mille secoli almeno, ma noi non ci saremo, non ci saremo». 1967, testo e musica di Francesco Guccini, un'Apocalisse cantata che nemmeno il miglior Dylan saccheggiatore dei Libri della Bibbia è mai riuscito a mettere insieme. Un'Apocalisse è un gorgo, un movimento circolare, centripeto delle cose che si perdono nel collo di un imbuto della storia. Non ci viene in mente per caso. Anche oggi, molti indicatori suggeriscono che stiamo correndo in

**«Ai tempi di "Noi non ci saremo" il pericolo era la bomba atomica, oggi è una fede senza umiltà»**

un vortice di cui non intravediamo lo sbocco. Più imploriamo «pace», più la risposta è «guerra», più invochiamo mitezza, più incassiamo arroganza, mentre il potere assesta le nuove fratture dell'umanità lungo i confini delle religioni per renderle acuminato, offensive almeno quanto i fronti di piattaforme tettoniche che si stritolano a vicenda. Cassandra è la poesia, la velocità di Cassandra, delle sue visioni premonitrici, è la velocità della poesia, quella che spesso si è confusa con la divinazione. Guccini ha il dono della poesia anche se lui non lo sa o in fondo lo rifiuta, ma questo è un altro discorso... Lo abbiamo «fermato» per pochi minuti nella sua Pavana, tra un concerto e un altro. (Adagio: lui fa concerti col contagocce e tra uno e quello che segue possono passare anche mesi, è il «suo» tempo)...

**Francesco, non ti pare che siamo un po' tutti sul ciglio del gorgo come nella tua vecchia canzone? E com'è che in gran coro, con la paura sotto la pelle, facciamo un nervoso parlare di spiritualità e di fede religiosa?**

Allora, la paura aveva un nome preciso: era la bomba atomica. E, a tratti, sembrava di vivere anche in quegli anni in un gorgo. Adesso, mi pare che stiamo facendo i conti con i fondamentalismi, con gli integralismi. Sai, se

# Guccini: l'integralismo è la nuova bomba



Francesco Guccini durante un incontro a una Festa de l'Unità

sei convinto che la tua fede è la sola giusta e che gli altri fanno paura per la loro distanza, per la loro diversità... ti avvicini pericolosamente al cozzo...

**Chissà se diciamo tutta la verità su noi stessi quando localizziamo il male esclusivamente nell'integralismo, nelle frange estreme di una convinzione. Dopo la seconda guerra mondiale, si disse che il nazismo era il**

**solo responsabile della Shoah e si omise di mettere in discussione il ruolo propedeutico dell'antisemitismo molto diffuso nella cristianissima borghesia mitteleuropea che si preparava alla svastica...** (sorridente) ...Parli come se tu fossi ebreo (lo sa perfettamente e questa è una gag storica... ndr). Diciamo che ho avuto la fortuna di vivere i miei primi anni in un ambiente umano che non sapeva

**«Non ascolto più molta musica e suono poco. Ma leggo molto e quindi scrivo...»**

cosa fosse l'antisemitismo. Interi strati della popolazione non

pensavano che esistesse una diversità che si poteva definire «ebraica». La tragedia l'ho capita dopo. A Modena, dove abitavo, c'era un gruppo fascista che si chiamava «Senigallia», un nome ebreo, troppi segnali contraddittori per aprire gli occhi, eravamo cattolici che mai hanno pensato agli ebrei come uccisori di Gesù Cristo.

**Beati voi. Ora, però, il pericolo sembra ben chiaro anche a chi non ha vissuto**

**I CONCERTI** Le date da Treviso fino a Siena

**La tournée d'autunno di Francesco**

■ Dopo l'ultimo concerto del 16 settembre alla Festa nazionale dell'Unità di Pesaro, Francesco Guccini si prepara alle nuove tappe del Tour 2006. Ecco i prossimi appuntamenti della stagione:

**ottobre**  
il 20 al Palasport di Treviso  
info: 899.32.52.26,  
www.azalea.it;

**novembre**  
il 10 al Forum di Assago (Milano), info: 02.58101344;  
il 17 al Palasport Raschi di Parma, info: 0521.292756, 0521.290555;  
il 24 al Palastampa di Torino  
info: 011.543534;  
il 30 al Palamagaluti di Casalechio di Reno;

**dicembre**  
il 7 al Palasport Mens Sana di Siena, rivendite Box Office, info: 055.210804, 0577391787.

**abbastanza... ai ragazzi, intendo, il tuo pubblico, per esempio.**  
È molto visibile l'estremismo della Lega fondato su quel substrato di vantaggi dati per acquisiti, un po' di soldi, una manciata di ordine apparente. Negli anni Cinquanta, il pericolo veniva dai meridionali che salvavano a Milano, ora viene dagli extracomunitari. Ma le radici della risposta della Lega, non dell'inquietu-

dine che è ben più generalizzata, sono nell'ignoranza, nella povertà di conoscenza e di coscienza. Gente che si è formata in una scuola lassista, piena di valori formali e non sostanziali. Del resto, noi venivamo da una guerra combattuta dai nostri padri verso i quali nutrivamo paura e rispetto...

**Paura dei padri e scuola con i quali abbiamo fatto a pugni nel '68... Ma lasciamo perdere. Un tempo, di fronte al gorgo cantavi «Noi non ci saremo», alzavi una voce in qualche modo profetica; ora invece ti dedichi più alla parola scritta che alla musica cantata, anzi lo si intuisce anche ascoltando i tuoi pezzi più nuovi dove la musica sembra quasi un pretesto...**

Magari dipende anche dal fatto che non ascolto più musica, tranne quella che mi fa ascoltare Raffaella (la sua amata compagna ndr). Magari questo corrisponde agli effetti di un normale processo di invecchiamento. Ascolto poco, suono pochissimo e leggo molto, è altrettanto naturale che mi dedichi alla parola scritta.

**Però sul palco non sembri «di passaggio»...**

**«Cofferati? Non farei mai il sindaco... Dal governo attendo ciò che ha promesso»**

Lì, sul palco il tempo non passa, è vero. Mi piace il gioco, mi piace stare con i miei compagni di musica, ci capiamo al volo, tutto viene facile... Insomma, migliore.

**Adesso sei in tour, ma stai mettendo mano a nuovi brani?**

Ne ho un paio pronti. Una «canzone di notte» numero quattro, riflessioni su una notte pavanesca, l'altra è una poesia in bolognese tratta dalla guerra partigiana.

**Dici bolognese e mi viene in mente quel vespaio di polemiche che si sono agitate attorno alle scelte di Cofferati nella gestione della città...**

Una parte dei miei amici ne dice un gran bene, un'altra, socialmente diversa, lo critica. Mah! Le città sono cambiate, si sono imbarbarite. A volte penso che fare il sindaco in queste condizioni sia improbo. Chi glielo fa fare di fare il sindaco ai sindaci?

**Non è che questa perplessità funziona anche per il governo nazionale?**

Direi di no. I rapporti di forza tra governo e opposizione in Parlamento rendono meno drammatico l'esercizio del potere.

**Che ti pare di questo governo?**

Bilancio tutto sommato positivo. Anche se sto aspettando come tanti altri ciò che ci hanno promesso: dalla legge sul conflitto di interessi alla riforma della giustizia...

**NEGLI USA** La partitura del '46 risultava perduta

## Ritrovato il «Requiem» di Maderna

■ La copia completa del manoscritto del *Requiem* che Bruno Maderna compose nel 1946, a lungo considerato perduto e di cui restavano 16 pagine manoscritte, è stata ritrovata nei giorni scorsi nella biblioteca del Purchase College dello Stato di New York dal musicologo Veniero Rizzardi per conto dell'Archivio Malipiero della Fondazione Giorgio Cini. Maderna (1920-1973) scrisse il *Requiem* per quattro solisti, doppio coro e grande orchestra a Venezia, quando era già un esponente di punta della «giovane scuola italiana». Tramite Malipiero il compositore e critico statunitense Virgil Thomson, colpito dalla partitura, scrisse un lusinghiero articolo sull'*International Herald Tribune* nel 1947, si adoperò - invano - di farla eseguire negli Stati Uniti e la copia speditagli da Maderna fu persa.

**IL MITO RISCritto** Alla Scala fischiata la rivisitazione di Corghi su testo di Saramago

## Don Giovanni assolto delude un po'

■ di Rubens Tedeschi / Milano

**N**on è impossibile ma sconsigliabile riscrivere il *Don Giovanni* dopo Mozart. La sfida ha tuttavia attirato Azio Corghi che - prossimo ai settant'anni, dopo aver dato il meglio di sé nel 1990 con *Bliumunda* e nel '93 con *Divara* - si è dedicato alla «ricreazione» di musiche altrui. Tornando alla collaborazione letteraria col grande José Saramago, ha ridotato per la Scala l'eroicomico mito a un atto unico, ribaltando la

**Don Giovanni viene beffato e accusato impotenza, lo consola Zerlina ed è perdonato**

trama. La statua del Commendatore, ipocrita chiacchierone, tenta invano di spingere il peccatore all'inferno, ma le perfide donne, Elvira e Anna, distruggono il celebre catalogo delle 2065 conquiste e accusano Don Giovanni di impotenza. Beffato e umiliato, gli riesce ancora di uccidere l'imbelle Don Ottavio per trovare, alla fine, una consolatrice nella vispa Zerlina che lo riceve nel suo letto. Il «dissoluto» almeno per il momento, è «assolto», come proclamano il titolo, il coro ed Elvira.

Diciamolo francamente. Ammiratori come siamo del genio di Saramago, restiamo un po' delusi. L'ironia rimane in superficie. Toccherebbe alla musica rinfrescare l'abito rivoltato, e Corghi non lesina gli sforzi. Avvolge il «catalogo» di Leporello (riportato integralmente) in sonorità

devianti, aggiunge citazioni di Rossini e di canti popolari, sforzandosi di colorire le diverse scene, ma non riesce a dare un volto nuovo ai personaggi. Questi parlano molto, tra il consueto recitar cantando novecentesco, lasciando la caratterizzazione all'orchestra che insegue forme diverse, senza raggiungere una forma propria.

In conclusione, l'atto breve sembra lungo nonostante il generoso impegno di cantanti e attori - Sonia Begamasco, Sonia Barbadoro, Laura Catrani (le donne), Vito Priante (Don Giovanni), Roberto De Candia (Leporello), Julian Radescu (Commendatore), Mirko Guadagnini (Ottavio) - oltre a Marko Letonja sul podio e alla regia ideata da Giancarlo Cobelli e realizzata da Patrizia Frini con scene e costumi di Alessandro Ciamparughi.

Completa (meglio, apre) la serata la miniaturizzata *Sancta Su-*

*sanna* di Paul Hindemith e Austust Stramm che, nel 1922 ma anche poi, scandalizzò i credenti mostrando l'ossessione carnale di una monaca per il corpo del Cristo crocifisso. Oggi non ci strappiamo più i capelli: la suora nuda appare in camicia e le sue visioni (tra rocce, terremoti e fulmini) inquadrano le voci di Tatiana Serja e di Brigitte Pinter in una drammatica ricostruzione del clima espressionista tedesco. Dal pubblico arrivano applausi per gli interpreti e sonori «buu» per Corghi e Saramago.

**Il libretto lascia in superficie l'ironia e la musica non dà un nuovo volto ai personaggi**

**A Tumulazione Avenuta**

La sorella Norma con infinita tristezza annuncia la scomparsa della carissima

**LEDA SALMI ved. Zonarelli**

Un particolare ringraziamento al Dott. Achille Soveneri e alle amiche del condominio

**Bologna, 23 settembre 2006**

O.F. Antica Rosa - 051/797470  
Ozzano dell'Emilia

La Federazione dei Democratici di Sinistra di Bologna partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa di

**WALTER TINARELLI**

Dalla Resistenza all'impegno nelle istituzioni pubbliche e nel-

l'associazionismo democratico, la sua vita esemplare è stata dedicata allo sviluppo e alla crescita della comunità locale

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

**PK** pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00

14.00 - 18.00

solo per adesioni

Sabato ore 9.00 - 12.00

06/69548238 - 011/6665258

**Abbonamenti 2006**

|   |                           |                        |
|---|---------------------------|------------------------|
| 12 mesi                                     | 7 gg / Italia             | 296 euro               |
|   | 6 gg / Italia             | 254 euro               |
|   | 7 gg / estero<br>Internet | 1.150 euro<br>132 euro |
| 6 mesi                                      | 7 gg / Italia             | 153 euro               |
|   | 6 gg / Italia             | 131 euro               |
|   | 7 gg / estero<br>Internet | 581 euro<br>66 euro    |
| promozione valida fino al 30 settembre 2006 | 1 mese                    | 15 euro                |
|   | 3 mesi                    | 40 euro                |

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 05240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR33)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 160/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801  
CASALE MONF. via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Gioioli 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO I., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)